



## Mauro Piacenza promosso prefetto «Il mio servizio nelle mani di Maria»

GIANNI CARDINALE

**L'**arcivescovo Mauro Piacenza è stato nominato da Benedetto XVI nuovo prefetto della Congregazione per il clero. Prende il posto del francescano brasiliano Claudio Hummes che ricopriva l'incarico dall'ottobre 2006 e che ha lasciato dopo aver superato, nell'agosto 2009, i 75 anni. Monsignor Piacenza ha compiuto 66 anni lo scorso 15 settembre. Originario di Genova è stato ordinato sacerdote nel 1969 per le mani del cardinale Giuseppe Siri. Nel capoluogo ligure ha svolto numerosi incarichi, pastorali e accademici. Vicario parrocchiale, confessore in Seminario, cappellano in Università, docente di diritto canonico, giudice nei tribunali ecclesiastici, assistente diocesano del Meic, insegnante di religione presso alcuni licei statali. Nominato canonico della Cattedrale nel 1986, quattro anni dopo comincia il suo servizio in Curia romana, proprio nella Congregazione per il clero dove è rimasto quasi ininterrottamente. Nel 1997 è capo ufficio, nel 2000 sottosegretario. Il 13

ottobre 2003 Giovanni Paolo II lo nomina a presidente della Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa con la contestualmente elevazione alla Chiesa titolare vescovile di Vittoriana. Il 15 novembre successivo c'è stata in San Pietro la consacrazione per le mani del cardinale Tarcisio Bertone, all'epoca arcivescovo di Genova e attualmente segretario di Stato vaticano. Ma quella ai «beni culturali» è una parentesi di breve durata. Nel maggio 2007 Benedetto XVI lo vuole come segretario della Congregazione per il clero a fianco del cardinale Hummes. Ieri la promozione alla guida di uno dei dicasteri più delicati della Curia romana, che ha competenza nel promuovere iniziative per la santità e l'aggiornamento dei sacerdoti, sulla catechesi e sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, sulle dispense dagli obblighi assunti con il sacerdozio. Nomina che ha anche una sua eccezionalità visto che di solito non accade che un segretario di un dicastero venga promosso al grado superiore. Segno questo del fatto che a Piacenza è stata riconosciuta una particolare capacità nel gestire le questioni trattate dalla Congregazione.

Conosciuto per la sua affabilità e per notevole capacità di lavoro anche in campo organizzativo – è stato il «motore» dell'Anno Sacerdotale – monsignor Piacenza ha anche una passione per l'opera lirica e per la musica classica. È infatti autore



di un'opera lirica ispirata alle Beatitudini, che è stata molto applaudita al Teatro Argentina di Roma, dove venne rappresentata alcuni anni fa.

«Questa nomina – dichiara il nuovo prefetto raggiunto da *Avvenire* – è avvenuta nella memoria della Beata Vergine del Rosario e ciò mi rallegra e mi incoraggia. Nelle mani di Maria – aggiunge – depongo il

S,  
O  
)

mio amore per il sacerdozio, amore che si traduce in un servizio che vuole proseguire con ben motivata fedeltà al Successore di Pietro nel delicato ambito proprio della Congregazione per il clero. Il compito è grande, – spiega – tanto più nelle odierne circostanze, ma a noi spetta ricordare che la Chiesa è di Cristo. A noi compete essere fedeli, fedeli a lui senza frapportici; è lui che deve passare. Come nella corona del Rosario ci sono tanti grani legati insieme e convergenti nel Crocifisso passando per Maria – conclude Piacenza –, così in questo momento, in questo giorno, sento tutti i chierici del mondo: siamo legati nell'amore di Cristo e la nostra unità profonda è forza di nuova evangelizzazione».